
I. Le Radici del Pensiero: Dalla Polis alla Giuridificazione Romana

L'indagine sullo Stato non può limitarsi alla sua nascita formale in età moderna (circa il 1500). Al contrario, lo Stato va osservato come un'**organizzazione sociale** i cui prodromi risalgono al Neolitico, quando le prime comunità tribali iniziarono ad autodeterminarsi politicamente attraverso ordinamenti giuridici e sistemi di scambio.

1. Erodoto e la Nascita del Metodo Comparativo

Erodoto, considerato il padre della storia, fu il primo ad analizzare le comunità sociali attraverso l'osservazione diretta. Il suo contributo è fondamentale per due concetti cardine dell'antropologia moderna:

- **Etnocentrismo**: La tendenza a considerare la propria cultura superiore, criticata come una forma di "cannibalismo intellettuale".
- **Relativismo Culturale**: L'idea che l'uguaglianza tra i popoli passi per il riconoscimento delle differenze. Egli introdusse inoltre il concetto di **isonomia**, ovvero l'uguaglianza legale e politica di tutti i cittadini.

2. Il Modello Greco: Platone e Aristotele

Per i classici greci, lo Stato è un'entità necessaria per il soddisfacimento dei bisogni umani.

- **Platone**: Nella *Repubblica*, descrive lo Stato come un'organizzazione governata dalla **razionalità**. Identifica tre classi sociali corrispondenti alle tre anime umane: i reggitori-filosofi (anima razionale/saggezza), i guerrieri (irascibile/coraggio) e gli artigiani (concupiscibile/temperanza).
- **Aristotele**: Definisce l'uomo come un **animale politico** per natura. A differenza di Platone, è più pragmatico e individua nella crescita smisurata della popolazione un fattore di degenerazione dello Stato. Egli teorizza la **politia** come un compromesso virtuoso tra oligarchia e democrazia.

3. L'Eredità di Roma e Cicerone

Mentre la Grecia si concentrava sulla polis, Roma introdusse la **giuridificazione** dell'ordinamento politico. Cicerone, nel *De Republica*, descrive una società basata sulla gerarchia del censo (*census*), che regolava ogni aspetto della vita civile, dal servizio militare alle tasse. È qui che si rintracciano le prime forme embrionali di assistenza sociale (es. distribuzioni di grano ai poveri).

II. La Modernità: Realismo e Contrattualismo

Con l'età moderna, l'attenzione si sposta sulla natura umana e sulla legittimazione del potere.

Autore	Visione dell'Uomo	Concetto Chiave
Machiavelli	Egoista e malvagio	Verità effettuale: osservare la realtà per come è, non per come dovrebbe essere.
Hobbes	<i>Homo homini lupus</i>	Leviatano: potere assoluto nato da un contratto sociale per sfuggire al <i>bellum omnium contra omnes</i> .
Locke	Ottimista e sociale	Stato di natura come pace: lo Stato nasce solo per amministrare meglio la giustizia e la legge naturale.
Spinoza	Dinamico e comunicativo	Sostanza: l'uomo come polo di attività finalizzate alla felicità ragionevole.

III. L'Illuminismo Antropologico

Nel XVIII secolo, la filosofia politica si separa dalla metafisica per abbracciare l'analisi empirica e pragmatica.

- **Montesquieu:** Fondatore della sociologia, analizza come il **clima** e la geografia influenzino le leggi. Teorizza la **separazione dei poteri** (legislativo, esecutivo, giudiziario) per garantire la libertà contro il dispotismo.
- **Adam Smith:** Sebbene economista, vede nel mercato un sistema di relazioni sociali che richiede l'emancipazione dell'individuo. Lo Stato deve integrare l'economia garantendo sicurezza e opere pubbliche.
- **Immanuel Kant:** Introduce l'**antropologia pragmatica**, distinguendo tra ciò che la natura fa dell'uomo e ciò che l'uomo, come essere libero, fa di se stesso. Vede l'educazione come il mezzo per far prevalere l'umanità sull'animalità.
- **Jean-Jacques Rousseau:** Sostiene che l'uomo sia buono per natura ma corrotto dalla società e dalla proprietà privata. Propone la **Volontà Generale** come unica fonte di sovranità legittima.
- **Hegel:** Chiude l'illuminismo vedendo nello Stato l'**incarnazione suprema della moralità** (Stato etico), dove l'interesse collettivo prevale su quello dei singoli.

IV. L'Ottocento: Evoluzionismo e Marxismo

Il XIX secolo interpreta lo Stato attraverso la lente del progresso biologico e sociale.

- **Darwin e Spencer:** Darwin applica la selezione naturale all'evoluzione organica. Spencer estende il concetto alla società (**evoluzionismo superorganico**), coniando il termine "sopravvivenza del più adatto" e sostenendo un laissez-faire estremo.

- **Marx ed Engels:** Elaborano il **materialismo storico**. La società è divisa tra **Struttura** (base economica/forze produttive) e **Sovrastruttura** (leggi, religioni, filosofie). Lo Stato è visto come uno strumento della classe dominante destinato a scomparire in una società senza classi.
-

V. Il Novecento e lo Stato Sociale (Welfare State)

L'era contemporanea vede lo Stato trasformarsi in un erogatore di benessere.

1. La Rivoluzione Keynesiana

Di fronte alla Grande Depressione del 1929, **Keynes** smonta il mito del mercato che si autoregola. Propone il **deficit spending** (spesa in disavanzo) per stimolare la domanda e creare occupazione attraverso lavori pubblici.

2. Teorie della Giustizia e Sistemi

- **John Rawls:** Propone la "giustizia come equità", dove le disuguaglianze sono tollerabili solo se favoriscono i più svantaggiati.
- **Robert Nozick:** Critica il Welfare State, sostenendo che l'individuo ha diritti inalienabili su ciò che possiede e lo Stato non deve redistribuire nulla.
- **Niklas Luhmann:** Vede lo Stato come un sistema autopoietico che si stabilizza attraverso i diritti fondamentali.

3. Le Cinque Generazioni dei Diritti (Norberto Bobbio)

Lo sviluppo dei diritti umani segue un percorso storico-evolutivo:

1. **I Generazione:** Diritti civili e politici (libertà di pensiero e voto).
2. **II Generazione:** Diritti sociali ed economici (lavoro, salute, istruzione).
3. **III Generazione:** Diritti di solidarietà (pace, ambiente).
4. **IV Generazione:** Diritti legati alle biotecnologie e all'informatica.
5. **V Generazione:** Diritti digitali e assistenza tecnologica (es. democrazia digitale).

La Metafora della Mongolfiera: Un diritto sociale è come una mongolfiera. Sale se sostenuto da tre variabili: volontà politica, volontà giuridica e disponibilità di risorse. Se le risorse mancano o i bisogni fittizi ("zavorre") appesantiscono il sistema, la mongolfiera scende, rendendo il diritto fondamentale ma relativo.